

Un vasto e unitario movimento popolare di protesta contro gli esosi aumenti delle tariffe STEFER

# Il Commissario Diana fugge dal Campidoglio per non ricevere le delegazioni degli utenti

La Roma-Ostia di nuovo bloccata dai manifestanti - Gravi provocazioni poliziesche - Retate alla nazista - Domani si riunisce il consiglio generale delle Leghe e dei Sindacati - Totale lo sciopero dei dipendenti della Stefer

La protesta popolare contro i massicci aumenti decisi dalla STEFER è diventata incontenibile, vastissima. Quella di ieri è stata un'altra giornata di lotta, caratterizzata da un lato dalle manifestazioni di migliaia e migliaia di cittadini direttamente colpiti dal caro-tariffe, dallo sciopero degli stessi dipendenti dell'azienda, dall'invio di delegazioni operaie, dei sindacati e dei partiti al Campidoglio e dall'altra da un irresponsabile atteggiamento del commissario Prefettizio al Comune dott. Diana, che è fuggito di fronte alle delegazioni che volevano conferire con lui, dal silenzio completo della direzione della STEFER, e dall'intervento cieco della polizia romana, giunta fino al punto di «arrestare» un intero pullman di abitanti di Ostia e di Acellia che tornavano tranquilli a casa loro e costringerlo a dirottare verso il commissariato di S. Paolo.

La delegazione di dirigenti sindacali, parlamentari e cittadini che il commissario Diana non ha voluto ieri ricevere, ha chiesto per oggi un incontro conclusivo. Per domani alle ore 10 è confermata la convocazione del Consiglio Generale delle Leghe e dei sindacati per decidere sulle ulteriori forme di lotta.

Fin dalle prime ore della mattina la ferrovia Roma-Ostia è stata bloccata da folle di manifestanti che si sono assiepati nelle stazioni della Marmara, di Acellia, Vittoria e Lido centro. Gli utenti della linea si sono seduti sui binari e hanno posto ostacoli di ogni sorta per impedire il traffico. La polizia è intervenuta davanti con centinaia di agenti in assetto di guerra ma è stata affrontata risolutamente. Le cariche e le minacce non sono valse a far viaggiare i convogli. Quando uno o due treni, con la massiccia scorta dei questurini, sono riusciti a muoversi dalla stazione hanno percorso solo qualche chilometro. Gli stessi passeggeri hanno bloccato il segnale di allarme.

Dalle 10 alle 15 poi ha avuto luogo lo sciopero dei dipendenti della Stefer procla-

mazioni di carattere sindacale.

Appena lo sciopero ha avuto termine sono ricominciate le manifestazioni di protesta dei cittadini. In pratica dalla mattina alla sera nessun convoglio è riuscito a compiere il percorso dalla città al quartiere balneare. Alle 19 un migliaio di persone greminava la stazione di Porta San Paolo in attesa di partire. La stessa è durata per ore in quanto la Stefer non si arrendeva a far muovere i treni nel timore degli ostacoli rimasti sulla strada ferrata.

Nel tardo pomeriggio imponenti delegazioni giunte da tutti i quartieri delle fabbriche e dai cantieri, sono affluite in Campidoglio. Un pullman di cittadini di Ostia diretto a Roma è stato circondato da alcune camionette della polizia sulla via del Mare e costretto a far ritorno al Lido.

La piazza antistante al palazzo comunale era fortemente presidiata dai carabinieri e dagli agenti. Una prima delegazione, composta dai consiglieri comunali della circoscrizione di Acellia, il professor Gaetano Borro del PRL, avv. Lorido del PSDI, nonché dai segretari della Unione romana del PRL dott. Marco Casciati e della Federazione provinciale del PSDI dott. Luigi Martini, dal dott. Esterini, vice segretario della Federazione romana del PSDI della circoscrizione elettorale della Uil, e dai rappresentanti del sindacato autotrovettrivieri della Uil, ha chiesto di essere ricevuta dal commissario straordinario al quale voleva far presente le inopportunita dell'aumento delle tariffe. A riceverla la delegazione si è presentata al prefetto Barbagallo, il quale ha affermato di poter prendere solo appunti su quanto gli sarebbe stato detto, per riferire poi al commissario, il dott. Diana, si è appreso poi in quel momento è stato visto in un caffè di piazza Venezia.

Poco dopo un'altra delegazione, composta dalla segreteria della Camera del Lavoro, dai dirigenti del sindacato autotrovettrivieri aderente alla Cgil, dal rappresentante sindacale delle categorie di lavoratori convenute in Campidoglio, dal parlamentare comunista Napolitano e Mannuelli, dal deputato socialista Venturini, e dal consigliere comunale Pietro della Seta, è stata anche essa ricevuta dal vice commissario Barbagallo e dal direttore generale del Comune dott. Di Pierri. Il commissario era sempre irreperibile.

La delegazione ha chiesto la immediata revoca degli aumenti, ed un incontro tra le organizzazioni sindacali, le autorità ministeriali e gli enti locali interessati e l'azienda, per un esame della situazione della società. Inoltre ha vivamente deplorato l'atteggiamento del commissario che — in una situazione estremamente tesa quale quella che da oltre una settimana si è creata nella città, e nel corso della quale si sono avute manifestazioni di protesta con brutali interventi della polizia romana e decine di arresti — non ha sentito il dovere di essere presente all'incontro coi rappresentanti dei lavoratori, dimostrando di voler risolvere un problema così grave e delicato per la cittadinanza con metodi polizieschi che — in una situazione di delegazione ha inoltre stigmatizzato il fatto che si tentasse di accreditare l'idea che il commissario debba ancora essere informato della

dei problemi di questa città.

La delegazione ha chiesto la immediata revoca degli aumenti, ed un incontro tra le organizzazioni sindacali, le autorità ministeriali e gli enti locali interessati e l'azienda, per un esame della situazione della società. Inoltre ha vivamente deplorato l'atteggiamento del commissario che — in una situazione estremamente tesa quale quella che da oltre una settimana si è creata nella città, e nel corso della quale si sono avute manifestazioni di protesta con brutali interventi della polizia romana e decine di arresti — non ha sentito il dovere di essere presente all'incontro coi rappresentanti dei lavoratori, dimostrando di voler risolvere un problema così grave e delicato per la cittadinanza con metodi polizieschi che — in una situazione di delegazione ha inoltre stigmatizzato il fatto che si tentasse di accreditare l'idea che il commissario debba ancora essere informato della

situazione dopo che da otto giorni la popolazione manifesta contro i provvedimenti, folta e tutti i quartieri della cittadina e nazionale ha ampiamente pubblicato quanto sta accadendo e dopo che la stessa Camera del Lavoro da vari giorni a più riprese è intervenuta presso il Comune, oltre che presso il Ministero dei Trasporti e la presidenza della STEFER. A questo punto la delegazione ha richiesto per oggi un incontro diretto con il commissario. L'altro gruppo di delegazione composta dai consiglieri comunali di Acellia, Pilleschi, non era stata ricevuta dal dott. Diana.

Frattanto nella piazza i carabinieri si scagliavano contro un gruppo di cittadini provenienti da Acellia che recavano cartelli contro l'intollerabile caro-tariffe.

I centri delle manifestazioni di protesta di ieri sono state la borgata Vittoria e Acellia. Fin dall'alba gli abitanti si sono riversati nelle rispettive stazioni bloccando la strada ferrata con sguardi sulle rotaie sia interrompendole con ostacoli di ogni sorta. Un piccolo casello di legno della Stefer è stato preso a sassate dai binari insieme ad assi di legno e a bidoni metallici.

Un'altra forma di protesta è stata messa in atto su numerosi binari, con il lancio di pietre. Gli utenti, una volta saliti nelle vetture, si rifiutano di pagare il biglietto a prezzo maggiorato. In molti per esempio, un convoglio ha viaggiato da Centocelle a Grotte Celoni con tutti i passeggeri sprovvisti di biglietto.

Anche nel pomeriggio le manifestazioni si sono ripetute malgrado le continue intimidazioni poliziesche. I cittadini hanno mantenuto la marcia nella città anche quando sono stati caricati. Per sgombrare la strada ferrata gli agenti hanno dovuto sollevarli di peso, ma l'intervento ha avuto sempre un effetto molto limitato.

Ed eccoci all'ultimo, gravissimo intervento poliziesco, del quale abbiamo già accennato all'inizio. La delegazione di Ostia e di Acellia, che aveva raggiunto il Campidoglio malgrado i posti di blocco della polizia, stava tornando nei quartieri ad un certo punto della via del Mare dal buio sono sbucate dieci camionette cariche di agenti che hanno circondato l'automezzo, bloccate le portiere e costretto l'autista a dirottare verso il commissariato di S. Paolo. Qui giunti, gli agenti hanno circondato il pullman con le porte chiuse e gli agenti sono scesi a interrogarli, come se fossero reduci da chissà quale misfatto. Cinque di essi sono stati tratti in attesa di accertamenti.



Una grande folla di cittadini ieri sera è stata impossibilitata a fare ritorno ad Ostia con la ferrovia. La STEFER aveva sospeso tale servizio e solo a tarda sera ha cominciato a mettere in servizio pullman sostitutivi. Nella foto: cittadini davanti alla stazione di Porta San Paolo



Drammatiche proteste si sono susseguite, si può dire ininterrottamente, sulla linea della STEFER che da Ostia porta a San Paolo. Le manifestazioni di protesta contro il caro-biglietto sono cominciate all'alba e sono proseguite fino dopo il tramonto. Centinaia di poliziotti e di carabinieri, decine di camion e camionette sono state dislocate lungo la linea ferroviaria e particolarmente presso le stazioni di Acellia e Vittoria. Nella foto: una delle numerose manifestazioni



Un pullman con una delegazione di cittadini provenienti da Ostia-Lido per recarsi in Campidoglio è stato bloccato dai poliziotti nei pressi di Vittoria. Scortato da tre o quattro camionette è stato costretto a far ritorno a Ostia. Nella foto: il pullman fermato dai poliziotti presso il villaggio INA-Casa



Poliziotti e carabinieri sono intervenuti duramente contro i cittadini che ieri sera apprimavano pacificamente la loro protesta per gli aumenti delle tariffe, nei pressi del Campidoglio. Nella foto: una parziale visione delle violente cariche; un carabinieri insegue alcuni cittadini

## Isolato il Comitato romapo

# Rivolta nelle sezioni dc per gli aumenti Stefer

Ad Acellia gli andreottiani inviano un commissario - Ma i soci delle sezioni confermano la fiducia nel segretario che ha appoggiato la protesta popolare - Grande comizio unitario a Centocelle

La DC è rimasta sola, tra i partiti, a sostenere gli esosi aumenti delle tariffe della STEFER: isolata in un momento in cui la protesta si estende a organizzazioni politiche e sindacali diverse, assumendo — per l'intervento massiccio della polizia, che aggrava la situazione — toni e caratteristiche ogni giorno più drammatiche. Solo il commissario straordinario Diana può vantare in questo delicatissimo momento un atteggiamento del genere: la sua «fuga» di ieri sera di fronte ai parlamentari comunisti e socialisti, alle segreterie della Cgil e della Uil, e ai dirigenti del PSDI e del PRL ne è una prova. Ma la DC romana è stata isolata. La «battaglia delle tariffe», che ha fatto esplodere uno dei problemi più acuti della città, quello dei trasporti, aggravatosi in una misura intollerabile in questi ultimi quindici anni di amministrazioni capitaline clericali e clerico-fasciste, ha creato notevoli spaccature anche nello stesso partito democristiano, soprattutto alla base.

## Alla porta l'uomo di Andreotti

Un fatto clamoroso si è verificato ieri ad Acellia, uno degli epicentri della lotta. I dirigenti della sezione dc, avevano aderito fin dall'inizio al comitato di agitazione, insieme ai comunisti, ai socialisti, ai socialdemocratici, parlando nel corso delle assemblee pubbliche e mettendo più volte a disposizione delle riunioni la loro sede: i capi del Comitato romano, all'inizio, colti di sorpresa dal repentino sviluppo dell'agitazione unitaria, non avevano accettato a nessun intervento, ma ieri, improvvisamente, il direttivo della sezione dc è stato sciolto e al suo posto è stato nominato un commissario, il dott. Tozzoni. Questa avrebbe dovuto essere la prima conseguenza della aperta presa di posizione della DC romana in favore dell'aumento delle tariffe. Ma tra i «soci» di Acellia si è stata una rivolta: al commissario è stato impedito di prendere possesso della sua carica e la sezione — in una atmosfera arroventata, tra scontri violenti — ha deciso di confermare la sua fiducia al segretario D'Alessandro, il quale ha partecipato attivamente alle iniziative di questi ultimi giorni contro il caro-transporti.

Non si tratta di un fatto isolato. L'agenzia

della corrente della «sinistra» d.e., **Lazio stampa**, dedica una nota violentissima alla «non sagacia a decisione della STEFER, a Non è concepibile — scrive — che l'azienda più disastrosa da Roma tenti di sanare il deficit patendo in cui versa attraverso un aumento delle tariffe, a tutto carico degli utenti. Che sono la parte più bisognosa della popolazione lavoratrice: ogni mattina, sulle linee STEFER, operai e piccoli impiegati romani si riversano dalle zone periferiche e ultraperiferiche: il prezzo dei trasporti grava in modo sensibile sui già modestissimi bilanci familiari». L'agenzia della minoranza dc pubblica anche un ordine del giorno e un telegramma al governo approvati dalla «sinistra» della sezione dc di Centocelle, che definiscono «ingiustificato e reazionario» l'aumento delle tariffe. Nel quartiere di Centocelle i democristiani della minoranza avevano dato in un primo tempo la loro adesione al comitato cittadino di agitazione, che si assumerà anche il compito di organizzare la solidarietà nei confronti dei 17 arrestati nello protesta di lunedì — delle loro famiglie, poi l'hanno ritirata dopo la decisione del Comitato romano di dare pieno appoggio agli aumenti. Il comitato, tuttavia, si è formato, ugualmente, con l'adesione dei comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici: per domenica prossima ha indetto un grande comizio unitario, per chiedere, oltre alla revoca del provvedimento della STEFER, la scarcerazione dei partecipanti alla manifestazione di ieri. Ieri, che ha assunto la drammaticità che tutti sanno solo dopo che le forze di polizia erano intervenute in massa, come se si fosse trattato di condurre una vera e propria operazione di guerra.

## «Un'ottima occasione per tacere»

Comitati unitari si sono costituiti, spesso con l'adesione delle amministrazioni locali, anche nei centri dei Castelli e della vasta zona servita (ma servita, forse, non è la parola adatta) dalla linea Roma-Fregene. I lavoratori di questi Comuni — in massima parte operai edili — spendono un quarto o un terzo della loro paga per recarsi nei luoghi di lavoro, e viaggiano in condizioni impossibili. Altri ieri i viaggiatori stessi hanno bloccato sulla Prenestina il pullman per Cave, nel quale si trovavano ben 115 persone.

L'estensione della protesta ha assunto, dunque, proporzioni notevoli, mettendo ancor più in risalto l'isolamento della DC, almeno dei suoi dirigenti e degli uomini che essa ha mandato ad amministrare l'azienda di trasporti comunali. Lo stesso *Messaggero* si è pronunciato a favore di una revoca degli aumenti della STEFER ed ha scritto che, con il suo recente comunicato, la DC ha perduto «un'ottima occasione per tacere».

Ora la situazione è molto tesa e delicata. Una via di uscita è stata indicata con fermezza dalla delegazione della Camera del Lavoro ieri sera in Campidoglio. Il commissario Diana — che come primo atto della sua gestione volle, appunto, consigliare i «ritocchi tariffari» della STEFER, come allora si vollero definire con un gergo eufemistico — ha il dovere di esaminare con urgenza il problema della revoca del provvedimento. E' già per sé scandaloso che a distanza di otto giorni da che il problema è sul tappeto egli non abbia ritenuto necessario far sentire almeno la sua voce.

## Si finge incinta per rubare all'UPIM



Una donna che entra in un grande magazzino vestita con una gonna attillata, che mette in risalto la sua esile linea, ed esce dallo stesso negozio con un impermeabile e 20 centimetri di pancia in più non può non destare dei sospetti, specialmente se una sorveglianza.

Per questo motivo il furto di Vincenzina Alicata, una giovane di 21 anni, con il volto angelico, è andato a vuoto, e la ragazza è finita alla Lungara. Era entrata ieri mattina nel magazzino UPIM di Largo Boccea, aveva girato per un bel pezzo, poi si era avvicinata all'uscita. La sorvegliante, che l'aveva vista entrare esile e poi l'ha vista uscire «incinta», ha avvertito alcuni agenti. Vincenzina Alicata è così finita al commissariato: l'ha perquisita una «visita», che le ha trovato due pullover nascosti sotto la giacca. La ragazza ruba insieme all'impermeabile.

## DIBATTITO SUL BILANCIO

### Provincia: una giunta paralitica

Si è aperta a Palazzo Valentini la discussione sul bilancio di previsione per l'anno in corso, bilancio che è stato presentato al Consiglio provinciale di Roma. Il bilancio è stato redatto dalla giunta dei partiti convergenti.

Il compagno Maderchi è stato l'unico ad intervenire ieri per annunciare e motivare con abbondanza di argomentazioni il voto contrario del gruppo comunista.

L'oratore ha esordito ricordando che la presentazione del primo bilancio del bilancio di previsione per l'anno '61 costituisce un caso senza precedenti nella storia dell'amministrazione provinciale di Roma. «I comunisti si sono decisi dalla maggioranza nel tentativo di barcamenarsi il più a lungo possibile ha rappresentato una scelta politica — ha detto Maderchi — alla quale noi risponderemo con un'altra scelta politica rifiutando di considerare di natura meramente amministrativa il voto sul bilancio».

Il consigliere comunista ha poi documentato l'inerzia e l'inefficienza d'una giunta che fin dalla sua nascita fu definita «impotente e paralitica».

## Stava lavorando in un cunicolo

# Moribondo un operaio sepolto da una frana

Nuovo grave infortunio sui suoi colleghi si sono, però, coriti colti dalla disgrazia e si sono precipitati in suo soccorso.

● Altri tre infortunati sul lavoro, risultati fortunatamente senza gravi conseguenze, hanno insanguinato i cantieri della città. Un operaio, il quarantenne Benedetto Proietti, che abita in via dei Gelsi, 184 e che lavora alle dipendenze dell'impresa Corsi alla costruzione di un capannone sulla via Prenestina, stava cercando alcuni blocchi di travertino su un camion l'uno dei blocchi, già adagiato sul cassone dell'automezzo, è improvvisamente scivolato, travolgendo il poveretto. Il ferito è stato ricoverato al Policlinico e guarirà in 25 giorni.

● Un manovratore delle ferrovie, il trentacinquenne Benito Sallustio, è rimasto ferito allo Scalo Tiburtino, mentre si tro-



Poliziotti in pieno assetto di guerra, manganello in mano, mitra attraverso il torace, hanno pattugliato stazioni e linea ferroviaria della STEFER, sono saliti sui treni, li hanno scortati per brevi percorsi. La loro presenza non è stata sufficiente a soffocare la protesta dei cittadini, presi alla gola dagli esosi aumenti imposti dalla STEFER. La ferrovia non ha funzionato, in parte per la protesta popolare e in parte per lo sciopero di cinque ore effettuato dai tranviari. Nella foto: una pattuglia di poliziotti perlustra la ferrovia

**Domenica 12 alle ore 10**

**Teatro Eliseo**

celebrazione del 14° anniversario della

**Rivoluzione d'Ottobre**

LUCIANO BARCA della Segreteria nazionale del P.C.I. e membro della delegazione al XXII Congresso del PCUS parlerà sul tema: «Dalla Rivoluzione d'Ottobre al programma del XXII Congresso».

**600 - CONTRO AURELIA**

**Nuovo scontro al Muro Torto: tre feriti**

Ennesimo scontro per un'autostrada al Muro Torto. Due camionisti, uno di 500 e un'Aurelia, hanno scontrato sul fondo stradale, danneggiando il veicolo e provocando tre feriti. I soccorsi sono stati effettuati dai carabinieri e il personale medico è intervenuto per le cure dei feriti. I soccorsi sono stati effettuati dal personale medico e il personale di assistenza immediata è riuscito a trasportare i feriti in ospedale.

**PER QUATTRO GIORNI**

**Sciopero negli ospedali**

Ieri ha avuto inizio, con la massiccia partecipazione, lo sciopero di quattro giorni del personale ospedaliero romano, deciso dall'assemblea generale degli ospedalieri, convocata per decisione del presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, in merito alle condizioni lavorative dei lavoratori. Tali proteste sono state ritenute irrisolvibili e pertanto il personale ha deciso di dare inizio allo sciopero. La percentuale degli operanti è stata del 100 per cento, sia tra gli impiegati, sia tra il personale di assistenza immediata e ausiliaria.

Le rivendicazioni — per le quali l'anno scorso si era svolto uno sciopero di 30 giorni — sono le seguenti: 15.000 L. mensili di aumento per tutta la categoria, 21 ore di lavoro con turni unici, 30 revisione delle tabelle organiche e a stemmi e del personale giornante e straordinario, 40 estensione della legge dei ruoli aperti.

**Piccola cronaca**

**IL GIORNO**

— Oggi giovedì 9 novembre 1961 (113-52). Ormai il sole sorge alle ore 7:15 e tramonta alle 16:59. Luna, primo quarto il 19.

**BOLLETTINI**

— Demografia: Nati: maschi 28, femmine 27. Morti: maschi 27, femmine 23. Matrimoni: 96.

— Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 5, massima 16.